

Protocollo d'intesa per la promozione di strategie condivise finalizzate alla prevenzione ed al contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne

TRA

**PROVINCIA DI ASTI
PREFETTURA DI ASTI
PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ASTI
QUESTURA DI ASTI
COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI
COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA
COMUNE DI ASTI
CONSORZIO C.I.S.A. ASTI SUD
CONSORZIO CO.GE.SA
CONSORZIO DEI SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI DEL CHIERESE
UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE DI ASTI
AZIENDA SANITARIA LOCALE ASL AT
CROCE ROSSA ITALIANA - SEZIONE PROVINCIALE DI ASTI
CENTRO SERVIZI VOLONTARIATO ASTI ALESSANDRIA
COLDIRETTI PROVINCIA DI ASTI
CONSULTORIO FAMILIARE "FRANCESCA BAGGIO"
CENTRO ITALIANO FEMMINILE DI ASTI
ASSOCIAZIONE P.I.A.M. ONLUS ASTI
CONSIGLIERA DI PARITA' PROVINCIALE
CONSULTA PROVINCIALE DEGLI STUDENTI**

di seguito denominati *Parti*

PREMESSO CHE

- Il fenomeno della violenza nei confronti delle donne rappresenta un tema di particolare delicatezza, gravità e interesse sociale, essendo diffuso in tutto il mondo in ogni ambito sociale, e manifestando, nell'ultimo periodo, una preoccupante tendenza all'incremento;
- tale fenomeno si esplica in forme numerose e diverse: violenza fisica, psicologica, sessuale, economica, che si ripetono ed assumono nel tempo forme di gravità sempre maggiore;
- molti episodi non vengono denunciati dalle vittime e, quindi, si presume esista un'alta percentuale di casi che restano ancora "sommersi";
- la violenza contro le donne madri può esercitare direttamente e indirettamente un impatto negativo duraturo sulla salute mentale ed emotiva dei figli;
- sul territorio provinciale si è costituita una rete locale per l'attuazione delle iniziative contemplate negli indirizzi del "Piano regionale per la prevenzione della violenza contro le donne e per il sostegno alle vittime", composta dai rappresentanti delle istituzioni e dell'associazionismo che hanno aderito e partecipato ai lavori del Forum regionale;
- tale gruppo di lavoro ha elaborato il presente documento, che sancisce i rapporti sviluppati nell'ambito del suddetto piano, pur non escludendo la stipula di ulteriori protocolli specifici tra gli operatori;
- il presente protocollo, pur essendo espressione degli indirizzi del "Piano regionale per la prevenzione della violenza contro le donne e per il sostegno alle vittime", esprime indicazioni di indirizzo valide in ogni circostanza in cui si sviluppino forme di violenza di genere.

VISTI

- la dichiarazione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite sulla eliminazione della violenza contro le donne – 25 giugno 1993;
- la legge 15/2/1996, N. 66 "Norme contro la violenza sessuale";

- la convenzione sui diritti dell'infanzia approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite – 20/11/1998 – ratificata con legge 27/5/1991, n. 176;
- la Carta dei diritti fondamentali dell'unione Europea – 7/12/2000;
- la legge 5/4/2001, n. 154 “Misure contro la violenza nelle relazioni familiari”;
- il decreto legge 23/2009, n. 11 “Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori”, convertito con legge 23/4/2009, n. 38;
- il protocollo d'intesa sottoscritto il 3/7/2009 dal Ministro dell'Interno e dal Ministro per le Pari Opportunità per la prevenzione e il contrasto alla violenza sessuale e di genere;
- la risoluzione del parlamento Europeo sull'eliminazione della violenza contro le donne – 25/11/2009.
- L.R. 1/2004 art.5, dove si stabilisce che le province concorrono alla programmazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- La D.G.R. n.2-9099 del 07/07/2008 “Piano regionale per la prevenzione della violenza contro le donne e per il sostegno alle vittime” con il quale la Regione Piemonte opera per monitorare, prevenire, contrastare la violenza e sostenere le donne nonché tutte le altre vittime di atti di violenza contro la libertà sessuale della persona”;
- La Legge n.77/2013, “Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio D'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica”, altrimenti detta Convenzione di Istanbul del 11 maggio 2011, ratificata dal Parlamento italiano il 27 giugno 2013;
- La legge n.119 del 15 ottobre 2013 “Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province”;
- La legge 7 aprile 2014, n.56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”;
- La D.G.R. n.18-585 del 18.11.2014 avente ad oggetto “L.119/2013 e L.R. 16/2009: approvazione criteri per l'assegnazione dei finanziamenti per il sostegno alle attività a favore delle donne vittime di violenza, svolte dai Centri Antiviolenza e dalle Case Rifugio. Spesa complessiva di euro 997.338,16”
- L'INTESA 27 novembre 2014 “Intesa, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n.131, tra il Governo e le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano e le autonomie locali, relativa ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case Rifugio, prevista dall'articolo 3, comma 4, del D.P.C.M. del 24 luglio 2014.

RITENUTO opportuno attivare tra enti istituzionali e associazioni di volontariato accordi per definire interventi integrati ed azioni di prevenzione e contrasto del fenomeno della violenza ed abuso su minori e donne;

RILEVATA la necessità di adottare una linea di intervento comune tempestiva ed efficace, tenuto conto della crescente diffusione del fenomeno della violenza sessuale e di genere, al fine di costituire reti fra i diversi soggetti che operano per combattere la violenza alle donne ed ai minori sviluppando procedure ed azioni integrate;

TUTTO QUANTO SOPRA PREMESSO

i sottoscrittori convengono che l'adesione al protocollo è aperta a tutti i soggetti, pubblici e privati, che ne abbiano interesse;

le parti concordano quanto segue, non escludendo eventuali ulteriori contributi, anche da parte di soggetti diversi operanti sul territorio.

Art. 1 OBIETTIVI

1. analisi e monitoraggio del fenomeno;

2. individuazione di azioni comuni finalizzate alla prevenzione ed al contrasto del fenomeno;
3. coordinamento degli interventi attraverso la cooperazione fra soggetti pubblici e privati;
4. formazione degli operatori;
5. interventi sul territorio per favorire l'emersione del fenomeno;
6. assistenza e sostegno alle vittime della violenza in tutte le fasi successive al verificarsi dell'episodio.

Art. 2 REFERENTI

Ciascuno dei firmatari del presente protocollo, oltre ad individuare uno o più referenti qualificati per l'attuazione delle procedure previste dal presente atto, si impegna, ciascuno per la parte di propria competenza, a svolgere i seguenti compiti.

Art. 3 COMPITI DELLA PROVINCIA DI ASTI

nei limiti delle risorse disponibili a bilancio, la Provincia di Asti s'impegna a:

- realizzare azioni e iniziative volte a favorire le pari opportunità fra uomini e donne, nonché la cultura della non violenza;
- diffondere, mediante l'organizzazione di specifiche iniziative e campagne, una maggiore consapevolezza sulle violazioni dei diritti fondamentali delle donne e dei minori;
- sostenere gli enti e le associazioni del territorio che svolgono la attività di ascolto, prevenzione e sostegno nei confronti delle donne e dei minori vittime di violenza;
- promuovere e coordinare, d'intesa con gli altri soggetti firmatari, momenti dedicati ad assicurare un'adeguata attività di formazione per gli operatori, assistenti sociali, forze dell'ordine, insegnanti, per acquisire linguaggi e modalità d'intervento comuni;
- partecipare attivamente alle attività tese a promuovere politiche volte alle collaborazioni con enti, associazioni, servizi;
- collaborare con l'Ufficio Scolastico Provinciale per promuovere attività di divulgazione e percorsi educativi all'interno degli istituti di istruzione;
- diffondere il contenuto del presente protocollo nei comuni della provincia;
- valorizzare, anche attraverso la consigliera di parità, i progetti attivi sul territorio ed in particolare quelli degli Sportelli antiviolenza, per lo sviluppo di iniziative in favore delle donne che hanno subito violenza, nonché di ogni altra azione indirizzata alla formazione degli operatori, alla informazione sulle pari opportunità, sul fenomeno della violenza alle donne e sulla normativa antidiscriminatoria;
- coordinare il proprio lavoro con l'Assessorato Pari Opportunità della Regione Piemonte ed il Centro di Coordinamento Regionale contro la violenza alle donne, istituito presso l'Ires Piemonte.

Art. 4 COMPITI DELLA PREFETTURA

La Prefettura di Asti, si impegna a:

- sensibilizzare adeguatamente i propri operatori in occasione di acquisizione di notizie di reato relative ad episodi di violenza alle donne;
- favorire la partecipazione dei propri operatori a momenti di formazione ed aggiornamento, promossi nell'ambito di attività che condividono gli obiettivi del presente protocollo;
- nel rispetto del segreto istruttorio e d'ufficio e delle disposizioni in materia di tutela della riservatezza, fornire gli elementi ed i dati necessari alla raccolta ed elaborazione delle statistiche relative all'andamento del fenomeno, al fine di consentire un costante monitoraggio dello stesso;
- divulgare mediante il bollettino "L'informatranieri" le informazioni relative alle attività del gruppo di lavoro.

Art.5 COMPITI DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

La Procura della Repubblica di Asti s'impegna al:

- mantenimento della sezione di polizia giudiziaria denominata “fasce deboli”, al fine di contrastare in maniera decisa il fenomeno della violenza nei confronti di tutti quei soggetti che per cultura, età o sesso possono essere ricondotti in una fascia sociale meno protetta;
- impegno dei magistrati che fanno parte del gruppo specialistico “fasce deboli” a partecipare nelle scuole o in conferenze pubbliche a dibattiti o conferenze al fine di sensibilizzare, in particolare le nuove generazioni, sul danno sociale del fenomeno;
- attento monitoraggio dello sviluppo del fenomeno nell’ambito del circondario giudiziario di competenza al fine di prevenire e reprimere lo stesso;
- impartire direttive alle forze dell’ordine in modo da determinare una prassi comune di intervento

Art. 6 COMPITI DELLA QUESTURA, DEL COMANDO PROVINCIALE DEI CARABINIERI, DEL COMANDO PROVINCIALE DELLA GUARDIA DI FINANZA.

La Questura di Asti, il Comando Provinciale dei Carabinieri, il Comando Provinciale della Guardia di Finanza, anche attraverso le articolazioni territoriali si impegnano a:

- sensibilizzare adeguatamente i propri operatori in occasione di acquisizione di notizie di reato relative ad episodi di violenza alle donne;
- favorire la partecipazione dei propri operatori a momenti di formazione ed aggiornamento promossi nell’ambito di attività che condividono gli obiettivi del presente protocollo;
- nel rispetto del segreto istruttorio e d’ufficio, delle disposizioni in materia di tutela della riservatezza, fornire gli elementi ed i dati necessari alla raccolta ed elaborazione delle statistiche relative all’andamento del fenomeno al fine di consentire un costante monitoraggio dello stesso;
- garantire la disponibilità del referente individuato per l’attuazione delle modalità operative del presente protocollo, al fine di attivare prontamente la rete di azioni previste dallo stesso;
- realizzare, d’intesa con i sottoscrittori del presente protocollo, occasioni di confronto allargato sul tema, di divulgazione delle azioni condotte e dei risultati conseguiti, nonché la messa a disposizione dei dati e del patrimonio di esperienza acquisiti dalla applicazione degli impegni contenuti nel presente atto;
- realizzare sinergie per ottimizzare il servizio svolto dal numero di pubblica utilità antiviolenza per le donne, anche in prospettiva della sua maggiore valenza, in relazione all’entrata in vigore della nuova fattispecie penale degli atti persecutori.

Art. 7 COMPITI DEL COMUNE DI ASTI, DEL CONSORZIO C.I.S.A. ASTI SUD, DEL CONSORZIO CO.GE.SA , DEL CONSORZIO DEI SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI DEL CHIERESE

Il Comune di Asti, ed i Consorzi C.I.S.A. Asti Sud, Co.ge.sa e il Consorzio dei Servizi Socio Assistenziali del Chierese s’impegnano a:

- sviluppare adeguate politiche di sostegno tese al superamento di condizioni di disagio e di difficoltà delle persone coinvolte in situazioni di violenza;
- realizzare una sostanziale integrazione tra interventi sanitari, socio-sanitari e sociali per assicurare alla persona un sostegno globale;
- attivare le prassi operative individuate dal Tavolo Regionale al fine di favorire strategie ed interventi di prevenzione, operando sulle cause e sulle situazioni che possono generare comportamenti di violenza;
- favorire l’accoglienza delle donne vittime di violenza all’interno dei propri servizi;
- attivare, in stretta collaborazione con gli altri sottoscrittori, percorsi integrati al fine di ottimizzare le differenti competenze professionali presenti nella rete;
- divulgare all’interno del territorio di competenza, con i propri mezzi di comunicazione istituzionale, il presente Protocollo nonché le iniziative che saranno di volta in volta intraprese dagli attori firmatari.

Art. 8 COMPITI DELLA CROCE ROSSA ITALIANA – COMITATO PROVINCIALE DI ASTI

La Croce Rossa s'impegna a:

- promuovere e diffondere la cultura della non violenza con particolare riferimento alle violenze su minori e donne;
- curare l'operatività dello "Sportello Antiviolenza" quale punto di ascolto e aiuto per le donne e minori vittime di violenza;
- fornire, attraverso lo Sportello di Ascolto ed intervento per vittime di maltrattamenti, consulenze dettagliate e mirate in relazione a casi di discriminazione e violenza avvalendosi, compatibilmente con le risorse disponibili, anche della collaborazione di figure professionali idonee;
- formare ed informare in materia di contrasto alla violenza, in relazione al proprio ruolo sul territorio, mettendo a disposizione le competenze acquisite.

Art. 9 COMPITI dell'UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE

L'ufficio scolastico provinciale s'impegna a:

- supportare le istituzioni scolastiche per l'approfondimento del tema della violenza sulle donne e sui minori;
- condividere con gli altri enti sottoscrittori specifiche azioni formative a valenza provinciale;

Art. 10 COMPITI DELL'ASL AT

L'ASL, nell'ambito dei servizi ospedalieri e territoriali, s'impegna a:

- favorire la creazione di un nucleo operativo interaziendale specializzato nella definizione di protocolli operativi di intervento, redatti sulla base delle indicazioni regionali;
- coordinare il complessivo intervento sull'accoglienza e l'assistenza delle vittime di violenza sessuale e domestica al fine della corretta ed efficace presa in carico;
- partecipare alla progettazione ed organizzazione di specifici corsi finalizzati alla sensibilizzazione e specializzazione degli operatori, al fine di creare un gruppo di esperti della rete, compresi i mediatori culturali operanti in ASL;
- sensibilizzare al problema donne e giovani, eventualmente costituendo gruppi di mutuo aiuto (essenzialmente a carico del Consultorio);
- curare la raccolta e l'elaborazione dei dati relativi al fenomeno allo scopo di collaborare al monitoraggio dello stesso disponendo dei dati del fenomeno, nel rispetto della privacy;
- partecipare alla realizzare di una sostanziale integrazione tra interventi sanitari, socio-sanitari e sociali per assicurare una globalità di sostegno e una efficacia d'intervento;
- condividere con gli altri enti sottoscrittori specifiche azioni formative ed organizzative a valenza provinciale;

Art. 11 COMPITI DEL C.S.V. ASTI ALESSANDRIA

Il Centro Servizi Volontariato si impegna a:

- promuovere nuove iniziative di volontariato nello specifico settore;
- rafforzare quelle già esistenti realizzando iniziative di formazione e qualificazione degli aderenti;
- collaborare con gli altri sottoscrittori del protocollo per ogni iniziativa che richieda il coinvolgimento del volontariato;
- favorire la promozione e la diffusione delle iniziative realizzate dalle Organizzazioni di Volontariato che operano sulla problematica;
- promuovere l'adesione di nuove associazioni alla rete, al fine di condividere e sensibilizzare sulle problematiche del fenomeno.

Art. 12 COMPITI DELL'ASSOCIAZIONE P.I.A.M.

L'associazione PIAM s'impegna a:

- promuovere e realizzare percorsi di informazione e di sensibilizzazione relativi al fenomeno in oggetto, rivolti alla cittadinanza e all'opinione pubblica (seminari, convegni, interventi mirati, pubblicazioni);
- fornire, anche attraverso l'ausilio degli altri soggetti firmatari, la formazione, di base e di approfondimento, necessaria alle volontarie e ai volontari che operano a favore delle donne maltrattate e/o vittime di abusi e violenze, e dei loro figli;
- favorire la promozione e la diffusione delle iniziative realizzate dalle Organizzazioni di Volontariato che operano sulla problematica.

Art. 13 COMPITI DELLA CONSIGLIERA DI PARITÀ PROVINCIALE

La consigliera di Parità Provinciale si impegna a:

- Organizzare convegni, incontri di sensibilizzazione riguardo alla discriminazione delle donne nel mondo del lavoro, ed offrire consulenza gratuita in merito;
- porre in essere attività finalizzate a sostenere azioni di prevenzione e contrasto alla violenza in quanto area di discriminazione primaria per le donne.

Art. 14 COMPITI DEL CONSULTORIO FAMILIARE "FRANCESCA BAGGIO" E DEL CENTRO ITALIANO FEMMINILE SEZ DI ASTI

Il Consultorio "FRANCESCA BAGGIO" ed il C.I.F. sez di Asti si impegnano a:

- Offrire consulenze psicologiche per aiutare le vittime di violenza e le persone con loro coinvolte ad affrontare le situazioni di disagio e di difficoltà da essa derivanti;
- Organizzare sul territorio, attraverso corsi, progetti ed incontri, attività preventive, anche in collaborazione con gli enti e le associazioni che hanno aderito al protocollo d'intesa.

Art. 15 COMPITI DELLA COLDIRETTI

La Coldiretti, in relazione alla convenzione con l'Ente Gestore Co.ge.sa, all'interno delle proprie attività di sportello, si impegna a:

Assolvere funzioni di informazione e segretariato

Partecipare alle riunioni per essere parte integrante della rete.

Art. 16 COMPITI DELLA CONSULTA PROVINCIALE DEGLI STUDENTI

La Consulta Provinciale degli Studenti si impegna a partecipare al tavolo di lavoro con proprio/i referente/i al fine di sensibilizzare i giovani contro la violenza di genere e promuovere iniziative/progetti nell'ambito della rete.

Art. 17 COMPITI COMUNI

Tutte le parti firmatarie curano:

- la raccolta e l'elaborazione dei dati necessari al monitoraggio complessivo del fenomeno, nel rispetto della privacy delle donne e/o minori interessati;
- la formazione costante dei propri operatori destinati alla presa in carico dei casi connessi al fenomeno in questione;
- la designazione di un proprio qualificato referente per l'attuazione delle procedure previste nel presente atto e per la definizione di linee e strategie operative di dettaglio, che consentano di rispondere il più efficacemente possibile agli impegni assunti;
- la partecipazione alle periodiche riunioni che verranno convocate dalla Provincia per una verifica delle azioni, dei problemi e dei risultati conseguiti;
- il sostegno e la diffusione del presente protocollo.

Inoltre, ciascuna delle parti firmatarie si impegna, per quanto di competenza e compatibilmente alle proprie risorse, ad attivarsi, qualora interpellata da altro attore della rete, in merito ad interventi relativi a specifici casi.

Il presente protocollo entra in vigore dalla data della stipula, senza termine di scadenza, con la condizione che ogni soggetto firmatario possa recedere su richiesta motivata, espressa almeno tre mesi prima della scadenza dei termini desiderata.

Il documento, inoltre, potrà essere, d'intesa tra le parti, modificato in ogni momento.

Il presente protocollo è aperto e favorisce nuove adesioni di Enti, Istituzioni ed Associazioni che intendono promuovere strategie condivise finalizzate alla prevenzione ed al contrasto della violenza nei confronti delle donne.

Asti, li

**PROVINCIA DI ASTI
PREFETTURA DI ASTI
PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ASTI
QUESTURA DI ASTI
COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI
COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA
COMUNE DI ASTI
CONSORZIO C.I.S.A. ASTI SUD
CONSORZIO CO.GE.SA
CONSORZIO DEI SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI DEL CHIERESE
UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE DI ASTI
AZIENDA SANITARIA LOCALE ASL AT
CROCE ROSSA ITALIANA - SEZIONE PROVINCIALE DI ASTI
CENTRO SERVIZI VOLONTARIATO ASTI ALESSANDRIA
COLDIRETTI PROVINCIA DI ASTI
CONSULTORIO FAMILIARE "FRANCESCA BAGGIO"
CENTRO ITALIANO FEMMINILE DI ASTI
ASSOCIAZIONE P.I.A.M. ONLUS ASTI
CONSIGLIERA DI PARITA' PROVINCIALE
CONSULTA PROVINCIALE DEGLI STUDENTI**